Anno XXIV. Martedì 24 Ottobre 1871 N. 247

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (pagabili anticip.)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

IL DISCORSO DELL' IMPERATORE DI GERMANIA

Ferrara 24 *Ottobre* 1871.

Questo discorso, già pubblicato su tutti i giornali, è un atto umile e modesto, è un reso conto dei grandi lavori eseguiti dalle Amministrazioni dell' Impero, ed una fredda proposta di quelli che sarebbero a compirsi per il decoro, e per la felicità dei fedelissimi sudditi.

Chi legge il discorso dell' Imperatore pronunziato nell'occasione dell'apertura del *Reichstag*, non può al certo farsi l' idea di un sovrano che di recente ha riportato così strepitose vittorie.

Napoleone III. che fu per venti anni creduto un saggio ed astuto politico, dopo le guerre di Crimea, e d' Italia, lasciandosi trasportare dalla gioja di essere stato vincitore, con frasi strepitose accennava agli avvenimenti, e portava a cielo l' esercito francese, chiamandolo il primo Esercito del mondo!

E l' Imperatore di Germania, dopo vittorie ben più importanti di quelle di Crimea e d' Italia, non si lascia sfuggire una sola parola che esalti il valore del suo Esercito, e che sia umiliante pel vinto, quantunque questi sia ancora così provocante!

Il giornalismo europeo sorpreso di tanta modestia, ha fatto molti commenti sul parco e contegnoso linguaggio dell' Imperatore; e chi lo ha creduto una furberia di Gabinetto, chi una calma filosofica, chi una finissima arguzia, chi un tratto generoso verso la Francia, chi una studiata manovra, che deve mettere in guardia altri sovrani non tanto sicuri sul loro trono.

Quale che sia per altro il vero intendimento di quel discorso, sta infatti che esso guadagna a chi lo ha pronunciato la stima e la simpatia della stessa Francia, come di già se ne sono avute delle manifestazioni.

Tutto calcolato, siamo d' avviso che il tenore di quel discorso non sia altro che l' espressione di un'alta politica, la quale ha preferito di prevenire l'impressione che esso poteva produrre, alla momentanea compiacenza di strombazzare ai quattro venti, ciò che è già stato compreso, e calcolato da tutto il mondo.

A che proclamare vittorie, il cui grido non solo non può non avere trovato eco dappertutto, ma passerà alla posterità, per mezzo della storia che ha già quelle vittorie registrate? La vera grandezza consiste nel non insuperbire dei trionfi, essendo sufficente per appagare l' animo di chi li ha raggiunti, il pensare che si sono meritati col valore e collo studio. Il raffrenare i palpiti del cuore che esulta, e il calmare un rumoroso entusiasmo, equivale a non irritare gli avversari ed i nemici, e a conciliarsi per forza se non il loro affetto, almeno la loro ammirazione. Ecco, secondo il nostro debole modo di vedere, il calcolo che deve avere fatto il gabinetto di Berlino.

D' altra parte il discorso dell' Imperatore come è modesto nella forma, è altrettanto rassicurante per gl' intendimenti della pace, che in più punti di esso si rilevano.

« Le mie premure, ha detto l' Imperatore, rimangono dirette allo « scopo d' invigorire la giusta fiducia, che il nuovo impero germanico deve essere un' arra di pace. »

E se esiste pure questa fiducia, la pace avrà nell' Impero germanico un' arra sicura? Ecco il problema il cui scioglimento resta affidato all' avvenire. Anche Napoleone III. parlando al Corpo legislativo di Francia più volte aveva detto che l'Impero era la pace, e che a questa opera desiata e voluta dalla umanità, ne aveva condotti la Francia, la quale s' era fatto un dovere di capitanare la civiltà del mondo.

Eppure quelle parole rassicuranti furono infrante dai deliri della umana ambizione, ed una guerra che ha mietuto migliaia di vittime, ha nuovamente provato che i popoli, dei quali si vuole sempre la felicità, sono fatti giuoco della politica, e troppo spesso servono alle passioni dei potenti.

Espulsione dei Gesuiti da Guatemala

L' *Eco d' Italia* di Nuova York del 4 ottobre scrive:

Come facemmo osservare in un recente numero dell'*Eco d'Italia*, il nuovo governo della repubblica di Guatemala, nell'America Centrale, non avrebbe tardato a cacciare dallo Stato la congregazione di S. Ignazio di Lojola, la quale fino ad ora costituiva in quella repubblica un *regnum in regno*.

Da lettere di Panama, giunteci coll'ultimo vapore postale, rileviamo che il governo guatemaltese, facendo ragione all' opinione pubblica pronunciatasi per mezzo della stampa ed in riunioni pubbliche, ha dato lo sfratto ai gesuiti. Infatti un gran numero di padri giunse a Corinto, nel Nicaragua, indecisi se dovessero o no stabilirsi in qualche altro Stato dell' America Centrale.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA — Il *Diritto* di ieri porta:

Il cav. Nigra giunse ieri a Roma.

Egli non tornerà al suo posto in Francia che fra tre settimane.

Ieri mattina giunse puranche in Roma il commendatore Aghemo capo del gabinetto particolare di S. M.

— La *Libertà* annunzia che da qualche giorno sono in Roma il reverendo padre Arturo Stanley decano di Westminster, la grande abbazia di Londra, e la sua consorte lady Augusta, figlia di lord Elgin ed intima amica della regina Vittoria.

Fu il decano Arturo Stanley che accompagnò il principe di Galles a Gerusalemme.

Egli è scrittore distintissimo ed oratore il quale unisce le due doti necessarie ad un uomo veramente cattolico, uno spirito colto ed un cuore generoso; prese parte al Congresso di Monaco, poscia venne in Roma.

Il padre Arturo ha predicato domenica scorsa dinanzi al fiore della società inglese e cedendo alle vive premure che gli vennero fatte, predicherà ancora domenica prossima alle ore 10 e mezzo nel tempio Anglicano.

Alla solenne inaugurazione della nuova sessione delle Camere il re, leggendo il discorso del trono, avrà ai fianchi S. A. R. il principe ereditario, S. A. R. la principessa Margherita e S. A. R. il principe Eugenio di Savoia Carignano.

— Il governo ha accettata la rinunzia del sindaco.

Quindi rimane per legge facente funzioni di sindaco l'assessore anziano dottore Gatti.

— L' *Opinione* dice essere firmato il decreto col quale viene chiusa la sessione legislativa del 1870-71 e fissata l'inaugurazione della sessione nuova pel giorno di lunedì, 27 novembre prossimo.

L' indugio nella promulgazione del decreto non provenne da altro che dal desiderio di lasciare alla commissione generale del bilancio il modo di prendere quelle risoluzioni che le paressero più acconce ad accelerare la discussione dei bilanci.

— Questa mattina, scrive lo stesso giornale, 22, alle ore 9, la società dei reduci, quella operaia e molti romani si portavano con fiori e corone di fiori sui monti Parioli e precisamente a piè del mandorlo ove spirava, colpito dal ferro di soldato straniero, il prode Enrico Cairoli nel 1867. Il deputato Asproni e il generale Fabrizi pronunciarono commoventi e patriottiche parole.

— La *Nuova Roma* prendendo le mosse dall' annunzio dato da alcuni giornali che l' on. Sella stia trattando un' operazione di 150 a 200 milioni

sopra le imposte arretrate soggiunge: « Per nostre informazioni il ministro delle finanze studierebbe un modo per avere la detta somma, che gli è assolutamente necessaria; ma anzi che sugli arretrati, in questo momento la cercherebbe in un' anticipazione sulla porzione non venduta dei beni demaniali. »

NOTIZIE ESTERE

L' *Indèpendance Belge* ha da Parigi 17:

L' affare dell' ambasciata di Roma non è terminato: il papa consentirebbe bene a che si accreditasse presso di lui lo stesso ambasciatore nominato presso il governo italiano, ma a condizione che quest' ambasciatore gli fosse ben viso personalmente.

Ora Pio IX accetterebbe il conte d' Harcourt che non conviene al governo francese, ma rifiuterebbe assolutamente il signor di Choiseul, ed ancora più il signor Ernest Picard. Queste trattative si prolungano, ed è così che l' arcivescovo di Parigi non può essere preconizzato.

I giornali di Trieste hanno i seguenti telegrammi:

Vienna, 19. — La *Neue Presse* constata di sentire da parte sua l'impressione di un minaccioso e sfavorevole corso dell' intera crisi.

La *Tagespresse* fa rilevare che — avendo i fogli czechi dichiarato di non cedere d' un jota dall' elaborato per un accordo — si prevede un fortissimo conflitto tra la unità dell' impero e il separatismo.

Riceviamo e pubblichiamo:

Istruzione elementare obbligatoria

PROGETTO DI LEGGE

5.°

L' interessamento che ho preso nella pubblica istruzione mi può essere acconsentito sebbene io non pretenda il titolo di pubblicista; ho giudicato, come maestro un lavoro sulla istruzione, e l' ho riconosciuto pari alle esigenze. È appunto per questa sua pregiabile qualità, che con breve e facile studio ho potuto giungere a mettere in rilievo le poche mende che a mio parere lo ingombrano.

Mi resta per ultimo da dire una cosa, riguardante le scuole private, giacchè di queste il progetto di legge non fa parola. È vero che esse sono libere, e la miglior guarentigia delle loro buone qualità sta appunto nella libertà di far nascere fra di loro la concorrenza che è a sua volta la migliore delle leggi moderatrici, ponendo questa la questione dell'essere o non essere. Ma considerandole dal lato della obbligatorietà della istruzione, si vede subito, che un dovere da compiere le resta, e che dovrebbero essere chiamate per legge a far parte di un controllo che i Municipi devono istituire per saper trovare i contravventori della nuova legge sull' istruzione.

A quelli che non mandano i figli alle scuole pubbliche, è fatto obbligo di dimostrare al Sindaco che in altro modo provvedono alla loro istruzione, e mentre così ognuno è giustamente libero di scegliere la scuola che più gli conviene, ha sempre la responsabilità, che il figlio frequenti quella a cui è iscritto. I frequentanti le scuole comunali possono essere controllati ad ogni momento, perchè l' istruzione pubblica dipende direttamente dall' ufficio municipale, ma gli alunni inscritti nelle scuole libere, come possono venir sorvegliati dal Municipio, e come potrà il R. Sindaco deferire all' autorità giudiziaria colui che dopo di avere, in principio dell' anno, dimostrato di mandare ad una scuola privata il figlio, trascurasse di farlo dopo il primo mese? Non è necessario di essere pessimisti, onde prevedere che taluno possa tentare di eludere in qualche modo la legge obbligatoria, e se si procura in ogni maniera di precludere la via all' abuso. Se non si pensasse in questa guisa, bisognerebbe ritenere pessimisti per eccellenza coloro che hanno compilato il codice penale o dichiarare quel libro un trattato abbominevole di malignità.

Un articolo adunque che obbligasse le scuole private a presentare al rispettivo Municipio, almeno una volta per ogni bimestre, gli stati di frequenza dei loro alunni, non sarebbe inopportunamente inserito nel progetto di legge, e servirebbe a mettere l' autorità comunale in grado di adempiere più facilmente ai doveri impostigli dagli articoli 6, 7 ed 8.

Le Camere legislative riconosceranno nella loro alta saggezza, che una tale aggiunta sarebbe sempre una salvaguardia contro qualsiasi abuso, ed i signori maestri e maestre private vorranno esser liete, che la legge li chiami a rendere un servigio di più alla causa della civiltà e del progresso.

Nel testo della proposta presentata all' Assemblea Nazionale francese dal sig. Lacrotelle, relativa alla istruzione primaria obbligatoria, le scuole private non sono dimenticate, vi si legge all'articolo terzo:

« L' istitutore o l' istitutrici o i direttori e direttrici delle scuole libere « dovranno trasmettere ogni mese al « maire della comune la lista dei fanciulli che frequentano le loro classi. »

Anche in Francia si comprende, che per attuare l'istruzione obbligatoria è necessaria la cooperazione dei docenti liberi o privati.

Con questo finisco le mie osservazioni sul progetto di legge che mi era prefisso di rivedere.

Veggansi i numeri 222, 228, 234, e 241 di questo pregiato giornale.

E. Francesco Soncini
Maestro Comunale

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia del 20 Ottobre, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto, col quale si approva il regolamento generale pei sifilicomi, annesso al decreto medesimo.

R. decreto circa la revisione eccezionale dei redditi di fabbricati nel comune di Firenze.

Cronaca e Fatti Diversi

Giovedì 26 corrente, avrà luogo la inaugurazione del grande Ponte di ferro sul Po, di fronte a Pontelagoscuro.

Il convoglio che dovrà passare sul Ponte partirà da Bologna alle ore 7, 45 ant. per essere alle 9 precise a Pontelagoscuro.

Noi non sappiamo se si troveranno presenti ministri, od altri dignitari dello Stato, e neppure sappiamo se siano stati a ciò invitati. In altre consimili circostanze non mancò l' intervento delle alte autorità, e vogliamo quindi credere che anche quest' opera colossale che fa onore al governo, a chi l'ha eseguita ed a chi l'ha diretta, al momento di addivenire un fatto di tanta importanza, sarà sancita ed onorata non soltanto dal concorso di un popolo numeroso, ma bensì anche dalle maggiori rappresentanze.

Riceviamo e pubblichiamo:

L' *Amico di Casa* giornaletto ebdomadario ignorato, che qui si stampa, attacca il mio cenno necrologico, sfogo di dolore per la compianta morte di Malvina Mantovani Iori, accusandomi di espressioni *profane*, *romantiche* ed *eretiche*, e rimproverandomi che davanti lo specchio della morte ho giuocato *con idee di mondana aberrazione*.

Rispondo che il sig. A. firmatario qualunque di quel comunicato, ha minor religione, e minor garbo di me. Egli recita la sua parte per causa di gratitudine, come dice, verso il suo benefattore, io mi sono inspirato all' adorabile visione che per me personificava la cara Malvina che non vedrò mai più. Egli pare che appartenga a quella scuola immobile che fà della religione un mito di rassegnazione, io della religione, che amo e rispetto, faccio un legame colla Divinità, ed in questi rapporti, confidente come sono in Dio e nella sua misericordia, sfogo il dolore dell' animo esulcerato, gridando a Lui, nel momento della prima desolazione, che non siano più fatte le volontà onde l' umanità è così profondamente travagliata. Non capisco in tutto ciò cosa c' entri il profano, il romanzo, l'irreligioso, l'aberrazione, e a me pare invece tutto altro.

Ferrara 23 ottobre 1871.

L.

Arena Tosi-Borghi. — Come abbiamo jeri annunciato, questa sera avrà luogo il nuovissimo dramma del nostro giovine concittadino sig. march. *Alessandro Fiaschi*.

Seguirà la nota farsa — *La serva del Prete*.

Serraglio di Belve. — Il serraglio è visibile dalle ore 10 ant. alle 10 pom. Alle ore 7 1|2 della sera si dà il pasto agli animali, ed il formidabile domatore sig. *Faimali* entra nelle gabbie del Leone e della Leonessa, dove fa pure entrare Jene e Pantere.

È bene avvertire che per comodo delle famiglie, e dei Collegi, ogni giovedì alle ore 3 si darà pure la rappresentazione del pasto degli animali e dell' ingresso nelle gabbie. I prezzi sono quelli della sera.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

21 Ottobre 1871.

NASCITE — Maschi 2. — Femmine 1. — Totale 3.
NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Graziadei Pietro fu Giuseppe con Rizzatti Luigia di Luigi — Pilastrini Pietro di Giovanni con Mistroni Elisabetta fu Romualdo — Sterzini Giovanni Esposto con Bononi Blandina di Giuseppe — Guerzoni Angelo fu Giacomo con Cestari Elena fu Felice — Cappi Giuseppe di Giovanni con Bortolomasi Enrica di Antonio — Lampronti Giulio Cesare di Cesare Augusto con Spagnoletto Ricca di Moisè — Mascetti Angelo di Giovanni con Botteon Angela fu Giovanni — Libanori Riccardo fu Anacleto con Benini Cesarina di Mariano — Alessandri Tomaso di Luigi con Zambonati Maria di Pacifico — Insalatini Cesare di Biagio con Moretti Rita fu Enrico — Pizzoni Giuseppe fu Giuseppe con Da Ronche Marianna di Paolo — Bianchi Vincenzo di Pietro con Cirella Maria fu Giuseppe — Fellicani Nicola fu Giovanni con Benazzi Carolina fu Luigi — Marzola Antonio di Giorgio con Occhiali Maria di Antonio — Ardizzoni Felice di Leonardo con Siboghi Teresa Esposta — Magnanini Luigi fu Costantino con Fabbri Maria di Giacomo — Bergamini Antonio fu Paolo con Valieri Maddalena di Giuseppe.

MORTI — Mantovani Beatrice di Voghenza, di anni 19, villica, nubile — Poccaterra Luigia di Ferrara, d' anni 47, coniugata — Castaldi Giorgio di Borgo S. Giorgio, d' anni 72, possidente, celibe.

Minori agli anni sette — N. 3.

22 Ottobre 1871.

NASCITE — Maschi 2. — Femmine 2. — Totale 4
NATI-MORTI — N. 0.

MORTI — Marchetti Maria di Ferrara, d'anni 18, nubile — Pradelli Barbara di Ferrara, d' anni 64, vedova.

Minori agli anni sette — N. 2.

Il Prestito di Pisa

La Banca del Popolo — stabilimento che ha saputo guadagnarsi in pochi anni il più solido credito — ha assunto l'incarico dell'emissione del Prestito di 5 milioni che la Città di Pisa contrae per compiere le grandi opere di difesa dalle inondazioni, e gli altri cospicui lavori di pubblica utilità che già ha condotti assai innanzi. La sottoscrizione pubblica alle 50 mila Obbligazioni di questo Prestito è aperta dal 25 ottobre al 4 novembre al prezzo di L. 95 per ogni Titolo, rimborsabile in 120 lire. Il costo reale del Titolo, però, non è che di lire 92 50, perchè il primo cupone d'interessi di L. 2 50, scadenti al 1° luglio 1872, vien compensato nel 4° versamento. Ogni Titolo frutta L. 5 d'interesse pagabile semestralmente con questo singolare e importantissimo vantaggio, che i cuponi semestrali saranno esigibili presso tutte le Sedi o Agenzie della Banca del Popolo, la quale conta già ben 120 filiali sparse nelle varie regioni italiane.

Il nuovo Titolo offre dunque — tutto calcolato — un impiego sicurissimo di circa L. 6 23 per cento, esenti da qualunque diminuzione o ritenuta per tassa di ricchezza mobile od altro titolo d'imposta presente o futura, essendosi addossato ogni onere il Municipio stesso di Pisa.

Oltre a ciò questo Titolo ha altresì, per giunta, l'attrattiva di grosse vincite, di 3 milioni e mezzo di Premi, che debbono essere tutti quanti estratti in un sol giorno, di prossima scadenza, il 1° giugno 1872. Basti dire che ci sono molti Premi da 25 mila, da 50 mila, da 75 mila lire, e nientemeno che 10 Premi, da estrarsi tutti in quel giorno, da 100 mila franchi ciascuno. L'estrazione è regolata in modo che una sola Obbligazione, senza cessare di essere fruttifera e rimborsabile a 120 lire, può vincere il 1° giugno 1872 fino a 700 mila lire.

Combinazione più ingegnosa ed abile per attirare un concorso di sottoscrittori numerosissimo, non si poteva ideare; perchè in questa emissione chi cerca il buon impiego del danaro lo trova eccellente e sicurissimo, e mentre ha più del 6 0[0] assicurato al suo capitale, può guadagnare anche fino a 700 mila lire in un giorno! I nostri complimenti alla Banca del Popolo, che ha saputo combinare con tanta onestà ed abilità quest' emissione, che avrà, senza dubbio un successo colossale.

(Comunicati)



Ferrara 23 Ottobre 1871.

Maria figlia degli onesti ed intelligenti artisti *Antonio* e *Teresa Marchetti* giovinetta appena diciottenne era rapita da fatal morbo nella sera del 21 corrente.

Quanto fin dall'infanzia Maria rendesse contenti i propri genitori non è a dire; e basti rammentare, che ad essa era quasi per intero affidata la gestione domestica in quella esemplare famiglia.

Chi con animo dolente detta queste poche parole udì più volte a ripetere dai buoni coniugi Marchetti, com'era per essi straziante il solo pensiero che quella cara fanciulla dovesse abbandonarli un solo giorno, quando avesse dovuto unirsi ad uno sposo!

Poveri genitori, vedeste spegnersi la vita della vostra Maria, quando più vi arridevano le speranze di cogliere interi i frutti del suo affetto per voi, e delle soavi e casalinghe virtù di cui coll'esempio e colla educazione la adornaste!

B.

INCENDIO DELLA CARTIERA BINDA

Nel giorno 14 luglio ultimo scorso, la sottoscritta Ditta veniva colpita da disastroso incendio nel proprio Stabilimento, ad uso Cartiera, situato fuori di Milano lungo il naviglio Pavese, alla così detta Conca Fallata.

In un momento le fiamme invasero lo Stabilimento con tale furore, che tutto o quasi tutto venne arso e distrutto.

Detto Stabilimento era assicurato alla Società reale d'Assicurazione Mutua, ed a quota fissa contro gl'incendi, eretta in Torino l'anno 1830. Essa diede opera incontanente al salvamento di quanto ancora salvar si poteva, ed indi a procurare la valutazione dei danni, ed appena questi poterono essere accertati, ne pagò il grave importo in lire 709,554 28, con una prontezza, lealtà e correntezza che sommamente la onorano, tanto più se si riflette alle non poche difficoltà incontrate dai periti nel valutare i danni per tanta implicata varietà di enti.

La sottoscritta Ditta sente il dovere di rendere spontaneamente di pubblica ragione questo fatto, onde sia a tutti palese il modo con cui questa rispettabile Società adempie con rettitudine, superiore ad ogni elogio, i proprii obblighi, e come sia meritevole di essere da tutti apprezzata, sia per la delicatezza del suo procedere, quanto per la potenza dei mezzi di cui può disporre al verificarsi di qualche disastro.

Ambrogio Binda e C.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 22. — *Parigi* 23. — Il *Français* riporta la voce che siano intavolate trattative fra la Francia e la Germania pel pagamento del quinto mezzo miliardo.

La maggior parte dei giornali considerano privo di fondamento il dispaccio da Berlino del *Daily Telegraph*, il quale dice che un inviato della Santa Sede fu ricevuto il 20 dall'imperatore Guglielmo, e gli domandò se la Germania farebbe obbiezioni contro l'eventuale apertura del conclave in Francia.

Pest 22. — Il *Naplo* annunzia che le Conferenze dei ministri produssero un Compromesso, che fu accettato con qualche riserva. La questione di Gabinetto pel momento è allontanata. L'imperatore si riservò di decidere sui principii del Compromesso.

Ginevra 22. — Un *meeting* internazionale ha avuto luogo a Carouge, un altro a Ginevra ed era poco numeroso.

Parigi 23. — Il *Journal officiel* pubblica una Nota che confuta vivamente le calunnie dei giornali bonapartisti, i quali pretendono che Thiers si faccia pagare lo stipendio in oro per approfittare dell'aggio.

Dublino 23. — Smith presidente dell'ultimo *meeting* ha ricevuto dal ministro dell'interno una lettera con la quale gli annunzia che la regina ricusa di liberare i prigionieri feniani perchè appartenevano all'esercito.

Firenze 23. — Il *Diritto* ha un dispaccio da Lucerna il quale annunzia che oggi la grande Commissione cantonale ratificò la convenzione del 10 ottobre stipulata da Escher cogli istituti bancari di Berlino, e la relativa costituzione della società per la ferrovia del Gottardo.

Parigi 22. — Rend. francese 57 52, italiana 62 60.

BORSA DI FIRENZE

	21	23
Rendita italiana . .	— — 64 01	— — 64 01
» » fine mese	— — — —	— — — —

	21	23
Oro	21 16	21 18
Londra (tre mesi) . . .	26 60	26 62
Francia (a vista). . . .	102 75	102 50
Prestito Nazionale . . .	83 95	83 90
Obbligaz. Regia Tabacchi.	492 —	492 —
Azioni » »	732 50	732 50
Banca Nazionale. . . .	2900 —	2915 —
Azioni Meridionali . . .	423 —	421 75
Obbligazioni »	194 —	194 —
Buoni »	495 —	495 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	81 90	84 90

—o—

AVVISI

Regno d'Italia

MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO

di pronunciato deliberamento, e di scadenza di termine per diminuzione di Vigesima.

Si previene il pubblico che l'appalto della fornitura della Ghiaia occorrente alla manutenzione delle strade Comunali, di Valalbana, nella Frazione di Baura, e del 1.° e 2.° Tronco della Via di Francolino per l'Esercizio 1871, venne oggi deliberato per la somma di It. L. 2940. 44 e che il termine utile per fare ulteriore ribasso non inferiore al ventesimo, scadrà alle ore 2 pom. del giorno 26 andante mese.

Le offerte unitamente al deposito per le spese d'Asta e stipulazione del Contratto saranno depositate nell'apposita Cassetta collocata nella Sala Comunale presso la Residenza.

Ferrara 20 Ottobre 1871

Pel Sindaco

L'Assessore Delegato

G. MANFREDINI.

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNE DI COPPARO

Avviso di Concorso

Si rende noto che da oggi a tutto il giorno 11 del venturo Novembre è aperto il Concorso alla Condotta Medico-Chirurgica Comprimaria di Copparo e Gradizza, cui è annesso l'annuo stipendio di L. 1800 per la sola presenza e cura gratuita degli infermi poveri.

Copparo 21 Ottobre 1871.

Il Sindaco

GAETANO cav. SPISANI

(Vedi per i dettagli l'avviso in 4ª pagina).

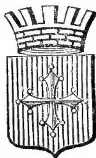
GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.

—o○o—

BANCA DEL POPOLO DI FIRENZE

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA AL PRESTITO AD INTERESSI E PREMI

DEL

COMUNE  DI PISA

Deliberato dal Consiglio Comunale nel 27 Maggio, approvato dalla Deputazione Provinciale il 3 Luglio 1871, autorizzato con R. Decreto 17 Settembre 1871.

Questo Prestito viene contratto dal Municipio di Pisa per estinguere debiti comunali e per sopperire alle spese necessarie per opere di pubblica utilità, e specialmente per quelle di difesa della città dalle inondazioni dell' Arno.

Il Municipio ha assoggettato, a garanzia del pagamento degli **Interessi, Premi** e **Rimborsi** delle obbligazioni, tutti i **beni mobili** ed **immobili** appartenenti al Comune, e tutti i **redditi** diretti ed indiretti che per qualunque titolo percepisce attualmente o sarà per percepire in appresso.

EMISSIONE di **50,000 Obbligazioni** a **L. 95** l' una, rimborsabili con **L. 120,** portanti un interesse di **L. 5** annue, pagabile per semestre, **esente da qualunque ritenuta per imposte presenti e future,** concorrenti a

L. 3,500,000 DI PREMJ

Le **50,000** obbligazioni sono ripartite in cinque Serie. Ogni Serie completa vince immancabilmente **700,000** lire di premi.

INTERESSI. — Le obbligazioni fruttano annue **L. 5,** pagabili sopra cedole (*coupons*) **semestrali** scadenti il 1.° gennaio ed il 1.° luglio di ogni anno, **esenti da qualunque ritenuta.**

Il primo COUPON di L. 2 50 scade il 1.° luglio 1872, e verrà computato a diminuzione del 4.° versamento.

RIMBORSI. — Tutte le obbligazioni, **anche quelle premiate,** saranno rimborsate con **L. 120,** mediante estrazioni semestrali, in **50** anni. La prima estrazione avrà luogo il 1.° ottobre 1872.

PREMI. — Il 1.° giugno 1872 avrà luogo l' estrazione di tutti i 1895 premi, per L. 3,500,000.

Entro un mese dal dì della presentazione delle obbligazioni premiate verranno consegnate le Cartelle dei premi pagabili secondo l'unito prospetto.

Una obbligazione può vincere in quel giorno più premi sino a L. 700,000.

Gli **interessi,** i **rimborsi** delle obbligazioni estratte ed i **premi** saranno pagati a scelta del Portatore presso la **Tesoreria del Municipio della città di Pisa** presso tutte le **Sedi ed Agenzie** della **Banca del Popolo di Firenze** ed anche presso altri Istituti di Credito che venissero appositamente designati.

Il **Municipio di Pisa ha assunto l' obbligo** di ricevere in pagamento delle imposte, senza alcuna deduzione o ritenuta, i *coupons* delle obbligazioni, sebbene non maturati, purchè scadenti entro un semestre dal dì nel quale venissero esibiti. **Ha pure assunto l'obbligo** di ricevere in garanzia dei lavori da esso appaltati le **Obbligazioni di questo Prestito alla pari.**

CONDIZIONI DELLA SOTTOSCRIZIONE

Il prezzo di **L. 95** per ciascuna obbligazione, rimborsabile con **L. 120,** si paga come appresso:

1.° Versamento . . . . **L. 25** all' atto della sottoscrizione.
2.° detto . . . . « **20** dal 10 al 20 dicembre 1872
3.° detto . . . . « **20** dal 10 al 20 febbrajo 1872.
4.° detto . . . . « **30** dal 10 al 20 aprile 1872.

Sul 4. versamento sarà abbuonato il *coupon* di **L. 2 50** scadente il 1 Luglio 1872, e così in luogo di **L. 95** si pagheranno sole **L. 92. 50.**

All' Atto del primo versamento sarà consegnata una *Ricevuta provvisoria* dalla Banca del Popolo di Firenze; al secondo versamente questa Ricevuta verrà ritirata e sostituita dal **Titolo provvisorio al Portatore emesso dal Municipio di Pisa,** sul qual Titolo verranno rilasciate le quitanze dei versamenti successivi.

All'epoca del quarto versamento saranno cambiati i Titoli provvisori colle **Obbligazioni definitive del Municipio di Pisa,** portanti i numeri che concorrono alle estrazioni.

Sui versamenti ritardati sarà pagato dai debitori l' interesse alla ragione dell'8 0/0 all' anno dal dì della scadenza dei versamenti stessi.

Chi ritardasse di due mesi dalla rispettiva scadenza il pagamento del secondo e terzo versamento, e di un mese dalla scadenza quello del quarto non avrà più diritto di esigere la consegna delle obbligazioni e decaderà da ogni diritto tanto per la restituzione delle somme sborsate, come per ogni altro titolo.

Sui versamenti fatti anticipatamente sarà abbuonato l' interesse alla ragione del 6 0/0 all' anno, e computato il *coupon* **L. 2. 50** scadente il 1.° Luglio 1872 **in tal modo si potranno liberare per intero le Obbligazioni al momento del reparto con L. 91. 35.**

REDDITO DELLE OBBLIGAZIONI

Calcolando sul prezzo delle Obbligazioni in **L. 91. 35,** e tenendo conto dell' interesse annuo di **L. 5** e del rimborso a **L. 120** in cinquanta anni, la rendita di queste Obbligazioni è del **6. 23** 0/0 **esente da qualunque ritenuta presente o futura.** Aggiungendo a tale reddito la tassa sulla ricchezza mobile che viene sopportata dal Comune, il capitale sarebbe impiegato al **7. 22** 0/0.

☞ DI PIÙ **i possessori delle obbligazioni concorrono a N. 1805 premi per L. 3,500,000** ☜

CHE SI ESTRAGGONO TUTTI IL 1.° GIUGNO 1872, POTENDO VINCERÀ CON UNA SOLA OBBLIGAZIONE SINO A L. **700,000,** SENZA CHE PERCIÒ L' OBBLIGAZIONE CESSI DI ESSERE FRUTTIFERA E RIMBORSABILE COME QUELLE NON PREMIATE.

PROSPETTO DEI PREMI CHE VERRANNO ESTRATTI TUTTI IL 1. GIUGNO 1872, DISTRIBUITI NEGLI ANNI:

La Sottoscrizione sarà aperta dal dì **23 ottobre al 4 novembre 1871** e potrà essere chiusa anche prima del giorno fissato qualora venisse interamente sottoscritto o superato il N. delle 50,000 Obbligazioni.

In caso che la Sottoscrizione sorpassi il numero suddetto si farà una proporzionale riduzione.

VALORE di ciascun Premio	NUMERO dei PREMI	5.°	15.°	25.°	35.°	45.°	50.°	VALORE totale DEI PREMI
200	1000	50	125	225	»	375	225	200,000
500	350	30	50	60	60	100	50	175,000
1,000	250	20	50	50	30	50	50	250,000
2,000	100	5	»	»	20	50	25	200,000
5,000	60	»	5	5	»	25	25	300,000
25,000	20	5	»	»	5	»	10	500,000
50,000	10	»	»	5	»	»	5	500,000
75,000	5	»	»	»	5	»	»	375,000
100,000	10	»	»	»	»	5	5	1,000,000
	1805	110	230	345	120	605	395	3,500,000

La Sottoscrizione sarà aperta dal dì **23 ottobre al 4 novembre 1871** e potrà essere chiusa anche prima del giorno fissato qualora venisse interamente sottoscritto o superato il N. delle 50,000 Obbligazioni.

In caso che la Sottoscrizione sorpassi il numero suddetto si farà una proporzionale riduzione.

Le sottoscrizioni si ricevono in Italia presso la **Banca del Popolo di Firenze** *e presso* **tutte le sue Sedi, Agenzie e Corrispondenze,** *e all' estero a* PARIGI, LIONE, BERLINO, MARSIGLIA, FRANCOFORTE S/M, BRUXELLES, GINEVRA, LOSANA, ZURIGO, BERNA, e SVIZZERA ITALIANA; *a* TRIESTE *e nel* TIROLO ITALIANO.

a Ferrara presso la **Banca del Popolo** e presso i Signori **Cleto** ed **Efrem Grossi, e Giuseppe Mazzoni.**